

TABELLA N. 26 - CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.) (in migliaia di euro)									
	2006	2007	var. %	2008	var. %	2009	var. %	2010	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	265.459	277.626	4,58	320.819	15,56	286.765	-10,61	294.867	2,83
PROVENTI E CONTRIBUTI	244.981	256.462	4,69	288.193	12,37	263.611	-8,53	270.725	2,70
ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	274	710	159,12	1.396	96,62	2.196	57,31	3.298	50,18
ALTRI PROVENTI (PATRIM. IMMOB.)	19.905	20.157	1,27	30.933	53,46	20.672	-33,17	20.570	-0,49
ALTRI PROVENTI	299	297	-0,67	297	0,00	286	-3,70	274	-4,20
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	274.576	282.151	2,76	319.501	13,24	323.108	1,13	327.247	1,28
PER SERVIZI	131.899	146.134	10,79	162.465	11,18	174.418	7,36	188.481	8,06
Per prestazioni istituzionali	125.436	138.117	10,11	150.202	8,75	164.077	9,24	177.372	8,10
Per servizi	6.164	7.720	25,24	11.966	55,00	10.055	-15,97	10.835	7,76
Per altri servizi	299	297	-0,67	297	0,00	286	-3,70	274	-4,20
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	5	7	40	10.026	143128,57	3	-99,97	8	166,67
PER IL PERSONALE	5.319	5.056	-4,94	5.663	12,01	5.554	-1,92	5.505	-0,88
Salari e stipendi	3.955	3.768	-4,73	4.110	9,08	3.886	-5,45	3.939	1,36
Oneri sociali	1.094	1.020	-6,76	1.034	1,37	1.056	2,13	1.041	-1,42
Trattamento di fine rapporto	211	221	4,74	434	96,38	503	15,90	416	-17,30
Altri costi	60	46	-23,33	85	84,78	109	28,24	109	0,00
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.240	1.805	-78,09	4.913	172,19	1.673	-65,95	1.988	18,83
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	7.807	400	-94,88	505	26,25	265	-47,52	0	-100,00
ALTRI ACCANTONAMENTI	118.486	125.619	6,02	142.646	13,55	138.088	-3,20	128.328	-7,07
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.819	3.131	11,07	3.299	5,37	3.108	-5,79	2.937	-5,50
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-9.117	-4.525	-50,37	1.318	129,13	-36.343	-2857,44	-32.380	-10,90
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	33.853	52.499	55,08	-3.207	-106,11	36.166	-1227,72	31.879	-11,85
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	23.337	6.881	-70,51	3.817	-44,53	1.794	-53,00	3.352	86,85
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	11.282	46.003	307,76	14.520	-68,44	35.725	146,04	31.418	-12,06
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	766	384	-49,87	21.544	5510,42	1.352	-93,72	2.891	113,83
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.489	-3.515	-241,22	-13.613	287,28	1.985	-114,58	-649	-132,70
RIVALUTAZIONI	2.489	0	-100	0		2.203		0	-100,00
SVALUTAZIONI	0	3.515		13.613	287,28	218	-98,40	649	197,71
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-1.685	2.054	-221,9	19.111	830,43	8.031	-57,98	13.064	62,67
PROVENTI	1.098	3.709	237,8	21.838	488,78	9.222	-57,77	27.362	196,70
ONERI	2.782	1.656	-40,47	2.727	64,67	1.192	-56,29	14.298	1099,50
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	25.541	46.512	82,11	3.609	-92,24	9.839	172,62	11.914	21,09
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	9.070	13.215	45,7	9.984	-24,45	6.894	-30,95	9.427	36,74
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	16.471	33.297	102,16	-6.375	-119,15	2.945	146,20	2.487	-15,55

Il valore della produzione aumenta, nel 2010 rispetto al 2009, del 2,83% (da 286,8 milioni a 294,9 milioni di euro). L'incremento è dovuto all'aumento dei proventi e

contributi, a cui si contrappone un decremento dei proventi da patrimonio immobiliare, che fanno registrare nel 2010 una contrazione dello 0,5% dovuto dalla riduzione dei canoni di locazione in quanto alcuni immobili non sono stati locati in attesa della loro dismissione.

I costi della produzione aumentano dal 2009 al 2010 dell'1,28% (da 323,1 a 327,2 milioni di euro); crescono i costi per servizi (+8,06%) mentre appaiono in flessione i costi per il personale (-0,88%).

Il risultato operativo, negativo nel 2009 per 36,3 milioni di euro, risulta ancora negativo nel 2010 per 32,4 milioni di euro.

Il saldo positivo della gestione finanziaria conseguito nel 2009 (36,2 milioni di euro), in cui un ruolo determinante è svolto dai proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni, subisce una flessione nel 2010 attestandosi a 31,9 milioni di euro (-11,85%).

Nella gestione straordinaria nel 2010, pari a 13,1 milioni, hanno avuto un peso significativo i proventi da sanzioni applicate a seguito di omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito da parte degli iscritti o dell'omesso o tardivo versamento dei contributi ed una plusvalenza di 1,3 milioni conseguente alla dismissione di due immobili.

Il risultato economico dell'esercizio, positivo nel 2009 per 2,9 milioni di euro è risultato positivo anche nel 2010 per 2,5 milioni di euro, seppur in flessione del 15,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il fondo per la previdenza sezione B, destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo, ha fatto registrare nel 2010 un utile di 17,554 milioni di euro a fronte di un utile di 11,073 milioni di euro del 2009, da attribuire principalmente al miglioramento dei proventi finanziari.

Nel 2010 è il fondo per la previdenza sezione A a chiudere con una perdita di 15,067 milioni di euro, mentre l'esercizio precedente si era chiuso con una perdita di 3,536 milioni di euro. La perdita registrata dal fondo per la previdenza sezione A è da attribuire essenzialmente all'aumento dei costi della produzione (+11,278 milioni rispetto al 2009) ed al peggioramento dei proventi finanziari.

b) Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale aggregato dal 2006 al 2010.

TABELLA N. 27 - STATO PATRIMONIALE					
ATTIVITA'					
	2006	2007	2008	2009	2010
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	565.865	407.749	319.846	180.217	427.805
<i>Immobilizzazioni materiali</i>					
Terreni e fabbricati	328.911.349	332.215.192	329.302.631	330.561.822	333.027.424
Immobilizzazioni in corso e acconti	21.968.757	20.748.405	0	0	0
Altri beni	146.716	146.747	245.661	229.615	278.640
Totale	351.026.822	353.110.344	329.548.292	330.791.437	333.306.064
III. Immobilizzazioni finanziarie					
Partecipazioni in:	54.934.602	80.586.859	101.802.683	108.335.389	84.518.697
<i>imprese controllate</i>	20.561.929	7.717.686	7.717.686	7.717.686	7.717.686
<i>imprese collegate</i>	0	20.000	20.000	20.000	20.000
<i>altre imprese</i>	34.372.673	72.849.173	94.064.997	100.597.703	76.781.011
Crediti	240.935	220.046	141.737	133.070	128.423
<i>verso altri</i>	240.935	220.046	141.737	133.070	128.423
Altri titoli	57.924.274	109.165.558	564.492.012	741.539.419	839.457.818
<i>obbligazioni e cartelle fondiarie</i>	43.325.078	32.547.550	32.031.377	94.032.659	107.006.225
<i>fondi comuni d'investimento</i>	12.889.106	15.305.325	449.768.071	539.098.917	604.481.970
<i>fondi immobiliari</i>	1.710.090	61.312.683	82.692.564	108.407.843	127.969.623
Totale	113.099.811	189.972.463	666.436.432	850.007.878	924.104.938
Totale Immobilizzazioni (B)	464.692.498	543.490.556	996.304.570	1.180.979.532	1.257.838.807
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
Crediti					
Crediti verso iscritti, soci e terzi	160.565.495	185.186.465	248.044.823	261.742.449	288.799.565
Crediti verso imprese controllate e collegate	4.961.699	6.313.355	5.437.151	3.621.643	2.175.810
Crediti tributari	0	296.546	1.975.530	2.526.840	592.195
Crediti verso altri	13.916.902	17.460.983	11.723.556	25.152.736	114.920.482
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	0	0	0	1.000.000	1.000.000
Fondo svalutazione crediti	0	0	0	6.419.984	6.839.147
Fondo copertura rischi	0	0	0	7.806.895	7.806.895
Totale	179.444.096	209.257.349	267.181.060	277.816.789	390.842.010
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
Partecipazioni in imprese controllate	1	0	0	0	0
Altre partecipazioni	399.370	2.521.076	4.226.033	5.491.901	1.230.874
Altri titoli (investimenti di liquidità)	154.107.000	154.702.000	135.340.000	0	0
Altri titoli (fondi comuni d'investimento)	7.652.567	7.652.567	7.652.567	98.478.519	30.007.374
Altri titoli (gestione mobiliare affidata a terzi)	309.391.040	367.659.909	0	0	0
Totale	471.549.978	532.535.552	147.218.600	103.970.420	31.238.248
Disponibilità liquide	77.297.141	59.106.256	66.039.806	48.812.615	57.574.226
Totale attivo circolante (C)	728.291.215	800.899.157	480.439.466	430.599.824	479.654.484
D) RATEI E RISCONTI	108.224	147.130	903.353	1.478.215	4.205.057
Totale attivo	1.193.091.937	1.344.536.843	1.477.647.389	1.613.057.571	1.741.698.348

PASSIVITA'					
	2006	2007	2008	2009	2010
PATRIMONIO NETTO					
Riserve Statutarie	1.134.185.449	1.270.940.563	1.440.922.381	1.563.370.910	1.675.655.793
fondo per la previdenza sezione A	797.337.603	822.347.485	859.607.377	867.822.570	864.286.961
fondo per la previdenza sezione B	315.585.906	420.253.949	537.574.598	640.485.060	762.613.847
fondo solidarietà e assistenza	21.261.939	28.339.129	43.740.406	55.063.280	48.754.985
differenza da arrotondamenti	1				
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	16.470.168	33.297.257	-6.374.827	2.945.362	2.487.367
Totale Patrimonio Netto	1.150.655.617	1.304.237.820	1.434.547.554	1.566.316.272	1.678.143.160
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
per imposte	2.196.720	2.196.720	39.431	39.431	39.431
per altri rischi ed oneri futuri	7.816.994	410.099	915.098	650.098	906.098
per svalutazione crediti	3.791.542	0	0	0	0
Totale Fondi rischi ed oneri	13.805.256	2.606.819	954.529	689.529	945.529
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.933.449	1.835.188	1.419.209	1.469.420	1.493.220
DEBITI					
debiti verso fornitori	3.223.711	3.043.622	2.994.924	2.223.020	4.379.464
debiti tributari	6.135.540	9.232.853	9.383.590	7.005.351	10.201.065
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	323.729	304.006	349.379	232.074	325.962
altri debiti	16.406.056	22.534.609	27.855.433	35.120.301	46.197.020
Totale Debiti	26.089.036	35.115.090	40.583.326	44.580.746	61.103.511
RATEI E RISCONTI	608.579	741.926	142.771	1.604	12.928
Totale Passivo	1.193.091.937	1.344.536.843	1.477.647.389	1.613.057.571	1.741.698.348

Le attività nei cinque anni presi in esame presentano un costante incremento (da 1.193 milioni a 1.742 milioni di euro).

Le immobilizzazioni materiali, che rappresentano nel 2006 il 29,4% delle attività, vedono gradualmente ridursi la propria incidenza sulle attività fino al 19,1% registrato nel 2010. Un trend in crescita presenta l'incidenza sulle attività delle immobilizzazioni finanziarie che rappresentano il 9,5% nel 2006, il 14,1% nel 2007, il 45% nel 2008, il 52% nel 2009 ed il 53,1% nel 2010.

Mentre le immobilizzazioni materiali presentano nel 2010 una lieve crescita dello 0,76% rispetto al 2009 (da 330,8 milioni a 333,3 milioni), le immobilizzazioni finanziarie fanno registrare nel 2010 rispetto al 2009 un incremento rilevante (+8,72%) attestandosi a 924,1 milioni di euro.

La consistenza del patrimonio immobiliare è stata illustrata al paragrafo 6, lettera a).

L'attivo circolante, in rapida contrazione dal 2007 (da 801 milioni nel 2007 a 480 milioni nel 2008 a 431 milioni nel 2009), cresce leggermente nel 2010 portandosi a 480 milioni di euro.

Le attività finanziarie si riducono nel quinquennio da 472 milioni a 31 milioni, mentre i crediti aumentano da 179 milioni a 391 milioni di euro. Le disponibilità liquide, incrementate nel 2008 rispetto al 2007 dell'11,7%, si riducono nel 2009 del 26% (da 66 milioni a 48,8 milioni di euro) per poi aumentare nel 2010 del 17,9% attestandosi a 57,6 milioni di euro.

Nel passivo la posta più consistente è rappresentata dai debiti che risultano in costante aumento lungo tutto il periodo considerato (da 26 milioni a 61 milioni di euro). Il fondo rischi ed oneri vede ridursi il proprio ammontare da 13,8 milioni nel 2006 a 690 migliaia di euro nel 2009, per crescere nel 2010 fino a 946 mila euro.

Dal 2006 al 2010 il patrimonio netto aumenta del 45,8% passando da 1.150,6 milioni a 1.678,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto si compone della riserva legale, finalizzata a garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni secondo le previsioni dell'articolo 6 dello Statuto ed espressa nel fondo per la previdenza e nel fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, e del risultato economico dell'esercizio.

La riserva legale minima, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n.449, deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, 4° comma, lettera c) del decreto legislativo n.509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

Essendo il fondo per la previdenza pari a 1.629 milioni di euro:

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 milioni di euro e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2010 sono n.80;

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 2010 è pari a 855,7 milioni di euro e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2010 sono n.9.

8. I bilanci tecnici

Si è già detto che l'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011 ha disciplinato *ex novo* la materia oggetto del presente paragrafo.

Con riferimento al 2010 si rileva che secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, (per quanto concerne la Cassa anche dall'articolo 8, secondo comma, dello Statuto), nonché dall'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria per il 2007, il legislatore, nel modificare l'articolo 3, comma 12, della legge n. 335 del 1995, aveva previsto che la stabilità delle gestioni previdenziali fosse ricondotta ad un arco temporale non inferiore a trenta anni, demandando ad un decreto ministeriale emanato in data 29 novembre 2007 la determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria.

Nel 2010, in attuazione della circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 marzo 2010, la Cassa ha demandato ad uno studio attuariale l'elaborazione di un bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 con proiezioni a cinquanta anni.

Come previsto dal decreto ministeriale citato, la Cassa ha sviluppato proiezioni basate su ipotesi specifiche diverse da quelle indicate nel decreto stesso, la cui adozione, secondo i vertici dell'ente, non sarebbe stata appropriata tenendo conto degli elementi di specificità dell'ente.

La principale specificità è la conferma della proiezione "a popolazione definita", stante la nota questione relativa all'iscrizione dei nuovi professionisti. Ciò ovviamente, come riferisce l'ente, ha penalizzato i risultati delle proiezioni attuariali.

Il Comitato dei Delegati della Cassa ha pertanto deliberato il 30 novembre 2010 il nuovo bilancio tecnico che contiene due distinte proiezioni: la prima che prevede un rendimento annuo medio del patrimonio al 4,1%, che consente il confronto con il precedente bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 che aveva utilizzato la medesima percentuale di rendimento, la seconda che prevede un rendimento annuo medio più prudentiale al 3,8%. Contestualmente la Cassa ha elaborato comunque una proiezione secondo le ipotesi indicate nel decreto ministeriale.

Il prospetto sottostante rappresenta le principali risultanze del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, raffrontate con quelle del precedente bilancio tecnico.

TABELLA N.28 - ANALISI BILANCI TECNICI

	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 - Rendimento 4,1%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 - Rendimento 4,1%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 - Rendimento 3,8%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 - Rendimento 3,8% (proiezioni ministeriali)
Saldo previdenziale negativo	2025	2024	2024	2021
Saldo generale negativo	2032	2030	2029	2028
Patrimonio negativo	2052	2045	2044	-
Grado di copertura negativo	2046	2038	2036	2039

Come si evince dal prospetto, a parità di rendimento (4,1%), i risultati dei bilanci tecnici redatti al 31 dicembre 2006 e 2009 non si discostano molto tra di loro, se non per il grado di copertura che diviene negativo nel 2038, con un patrimonio che si azzerà nel 2045.

Poco significative anche le differenze tra le proiezioni al 31 dicembre 2009 con i diversi rendimenti considerati: infatti le risultanze delle valutazioni attuariali sono pressoché identiche salvo il grado di copertura della riserva di legge che diviene negativa nel 2036.

Per quanto attiene alle proiezioni attuariali redatte in conformità alle disposizioni ministeriali, esse mostrano un peggioramento del saldo previdenziale e del saldo generale che diventano negativi rispettivamente nel 2021 e nel 2028; il grado di copertura denota un leggero miglioramento assumendo un valore negativo nel 2039, mentre il patrimonio della Cassa, lungo tutto l'arco temporale considerato, è sempre positivo.

In ordine alla rilevata dinamica tendenziale, che espone una problematica di sostenibilità nel lungo periodo, va richiamata la responsabile attenzione degli organi della Cassa, tenuto conto della sopravvenuta normativa di cui all'art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011, che impone un equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni senza un esplicito ancoraggio all'elemento patrimoniale.

9. Le società controllate

La società **Prévira Immobiliare S.p.A.** fu costituita con lo scopo di scindere la gestione del patrimonio immobiliare della "Cassa" dall'attività istituzionale di previdenza ed assistenza agli iscritti. Nelle intenzioni dei costituenti tale Società sarebbe dovuta andare oltre la gestione del patrimonio immobiliare della sola controllante C.N.P.R.: tale circostanza avrebbe determinato la realizzazione di economie di scala, l'incremento di ricavi e, di conseguenza, un beneficio economico rilevante anche per la C.N.P.R.. La mancata realizzazione, anche a seguito della successiva modifica dello Statuto Sociale del marzo 2007, di tali obiettivi a distanza di 10 anni dall'inizio dell'attività sociale (l'esercizio sociale della Prévira Immobiliare SpA è datato 1 ° luglio 2000), la crescita esponenziale dei costi di gestione e le scarse prospettive di mercato, hanno indotto l'ente a porre in liquidazione la società con delibera di assemblea straordinaria del 29 novembre 2010, registrata in data 3 dicembre 2010.

La suddetta delibera ha nominato un liquidatore, riconoscendogli tutti i poteri di legge e di Statuto fatta eccezione per le alienazioni degli immobili sociali, che dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Assemblea ordinaria.

La delibera, inoltre, ha stabilito che il liquidatore dovesse procedere con la maggior rapidità possibile alla verifica dell'attivo e del passivo, al pagamento del passivo *ed alla* distribuzione dell'attivo.

E' stato inoltre stabilito quale compenso per il liquidatore un importo pari ad euro 50.000 lordi per tutta la durata della liquidazione.

Nel breve periodo intercorrente tra la sua nomina e la chiusura del Bilancio, il liquidatore nominato ha provveduto alla determinazione degli effettivi crediti e debiti della società, premurandosi di garantire la soddisfazione dei creditori sociali e di far fronte alla liquidazione dei debiti verso gli ex dipendenti della società ed alle spese inerenti il procedimento.

Il bilancio mette in evidenza come a fronte di attività per 15.465.975 vi sono debiti per 5.837.088 e fondi rischi per euro 915.000. A ciò si devono aggiungere gli ulteriori costi (prossimi ad euro 487.550) del procedimento di liquidazione, comunque contenuto nell'arco di 12 mesi. Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 (1° Bilancio Intermedio di liquidazione) espone una perdita pari ad euro 553.760.

Il prospetto sottostante riporta i principali dati relativi al conto economico della società con l'indicazione del patrimonio netto.

TABELLA N.29 - PREVIRA IMMOBILIARE S.p.a.					
CONTO ECONOMICO	2006	2007	2008	2009	2010
Valore della produzione	3.919.602	9.456.369	45.245.324	2.381.095	1.993.998
Costi della produzione	1.799.178	6.770.302	44.781.076	2.341.572	2.511.969
di cui personale	927.833	1.007.660	1.083.224	1.007.107	1.213.024
Differenza tra valore e costi della produzione	2.120.424	2.686.067	464.248	39.523	-517.971
Saldo proventi ed oneri finanziari	-1.720.467	-2.379.302	-276.267	74.011	87.187
Saldo proventi ed oneri straordinari	-17.622	-113.698	-37.980	-38.970	-112.222
Imposte sul reddito di esercizio	325.000	308.650	111.772	74.944	10.753
Utile (perdita) di esercizio	57.335	-115.583	38.229	-380	-553.759
PATRIMONIO NETTO	7.150.723	7.035.140	10.016.807	10.016.426	8.219.674

La **Previra Invest Sim S.p.a.**, costituita nel 2000, è iscritta nell'albo delle società di intermediazione mobiliare ed è stata autorizzata dalla Consob all'esercizio della propria attività. La società è controllata dalla Cassa che ha una partecipazione pari all'80%; per il rimanente 20% è partecipata fin dall'origine dalla banca Finnat Euramerica S.p.a.. Il capitale sociale è pari a 1.500.000 euro.

L'attività effettuata, sia nei confronti di investitori professionali che di clientela "retail", svoltasi all'interno del perimetro tracciato dal piano industriale approvato dall'Assemblea dei soci il 16 ottobre 2006, ha riguardato le consulenze, le intermediazioni ed il collocamento dei titoli. Nel 2010 la società ha continuato a fornire la propria consulenza per le strategie, le politiche e le scelte di investimento della Cassa.

Gli emolumenti agli amministratori ed ai sindaci sono ammontati nel 2010 a 155,5 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto al 2009, in cui erano pari a 154,8 migliaia di euro. Alla fine del 2010 il numero dei dipendenti si è attestato su 13 unità, di cui un dirigente. Nel 2010 hanno operato con contratto d'agenzia per la Società due promotori finanziari.

TABELLA N. 30 - CONTO ECONOMICO SOCIETA' PREVIRA INVEST					
	2006	2007	2008	2009	2010
Commissioni attive	1.867.627	2.895.931	2.752.505	2.534.504	3.251.788
Commissioni passive	93.482	57.719	57.790	19.520	73.354
Interessi attivi e proventi assimilati	176.539	197.749	261.661	58.676	54.077
Interessi passivi ed oneri assimilati	3.415	233	1.417	173	14.360
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.947.269	3.035.728	2.954.959	2.573.487	3.216.151
Spese amministrative	1.410.905	1.675.916	2.092.748	2.132.382	2.350.539
personale	847.289	827.512	1.139.234	1.104.926	1.384.478
altre spese	563.616	848.404	953.514	1.027.456	966.061
Rettifiche di valore su attività materiali, immateriali e finanziarie	89.080	83.107	45.627	69.048	126.415
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0	20.749	0	5.000
Altri proventi ed oneri di gestione	11.992	228.253	65.166	49.025	72.601
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.511.977	1.987.276	2.224.290	2.250.455	2.554.555
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	435.292	1.048.452	730.669	323.032	661.596
Imposte sul reddito	209.300	459.716	280.926	163.241	293.393
UTILE D'ESERCIZIO	225.992	588.736	449.743	159.791	368.203
PATRIMONIO NETTO	2.187.328	2.656.064	2.703.807	2.461.598	2.709.801

Il bilancio, che è stato impostato secondo i principi contabili internazionali ed è stato certificato da una società di revisione, dopo la rilevante flessione del 2009 con un utile d'esercizio di 159,8 migliaia di euro (-64,5% rispetto al 2008), ha registrato un sensibile miglioramento attestandosi a 368,2 mila euro, con una variazione percentuale del 130,4% rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto presenta un incremento costante nel periodo 2006 - 2008 con 2,187 milioni nel 2006, 2,656 milioni nel 2007 e 2,704 milioni nel 2008. Nel 2009 il patrimonio netto subisce una flessione, attestandosi su 2,462 milioni di euro, per poi crescere nel 2010 fino ad arrivare a 2,710 milioni di euro, che rappresenta il valore più alto di tutto il periodo.

Il margine di intermediazione è andato gradualmente diminuendo nel periodo 2006-2009 arrivando a 2,573 milioni nel 2009; nel 2010 al contrario il valore cresce del 25% attestandosi a 3,216 milioni di euro.

Il risultato della gestione operativa chiude nel 2010 con 2,555 milioni, che rappresenta il valore più elevato del periodo. L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte, dopo la flessione del 2009, si è attestata sui 662 mila euro, con un incremento del 104,8% rispetto al 2009.

La Previra Invest registra un utile d'esercizio in sensibile miglioramento da 159,8 migliaia di euro nel 2009 a 368,2 migliaia di euro nel 2010.

Come già riferito nella precedente relazione, nel mese di luglio 2009, la SIM ha

partecipato alla costituzione di una società (Previra Assicurazioni S.r.l.), con una quota di capitale pari a 51.000 euro, equivalente al 51%, con lo scopo specifico di concentrare e sviluppare le relazioni assicurative provenienti dalle esigenze dei ragionieri; nell'assetto azionario della Previra Assicurazioni è presente la partecipazione diretta della compagnia di Assicurazione Augusta (gruppo Generali), socio industriale nella menzionata iniziativa.

Nel corso del 2010 l'ente ha acquisito un ulteriore quota del capitale sociale della Previra Assicurazioni S.r.l. per un importo pari a 30 mila euro, portando in tal modo la sua quota di partecipazione al 75,5%.

10. Considerazioni conclusive

La gestione previdenziale intestata alla Cassa ragionieri appare interessata, oggi più che in passato, da molteplici fattori, sia di ordine esterno e generale (attinenti, in estrema sintesi, alla generale crisi finanziaria, economica e sociale) incidenti, seppure indirettamente, sulla sostenibilità e sulla adeguatezza delle prestazioni (quale, ad esempio, il ridimensionamento del volume di affari dei singoli associati), sia di ordine specifico ed interno alla professione tutelata, i cui confini appaiono in via di ridefinizione, stante il progressivo affermarsi di nuove figure professionali, quali i revisori contabili ed i tributaristi, il cui inquadramento previdenziale non appare omogeneo e definito.

Tanto premesso, circoscrivendo lo spettro di analisi allo specifico previdenziale della cassa qui esaminata, come desumibile dalle evidenze contabili esposte dal conto consuntivo 2010, emerge un sostanziale equilibrio gestionale tra prestazioni e contributi ed una solidità del patrimonio, sia per la parte immobiliare che per quella mobiliare (a fini di maggiore trasparenza rispetto agli iscritti, nel sito internet della Cassa, è stato esposto il conto consuntivo 2010 relativo al fondo comune di investimento immobiliare chiuso denominato Crono)

Le proiezioni contenute nel "bilancio tecnico" 2009 predisposto in applicazione dell'art. 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, come modificata dall'art. 1, comma 763 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (peraltro elaborato in base a due diverse ipotesi di proiezioni attuariali) evidenziano, in ogni caso, una dinamica tendenziale che espone una problematica sostenibilità nel lungo periodo. A maggior ragione, la suesposta considerazione trova fondamento nella menzionata, sopravvenuta normativa di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, che impone un equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni senza un esplicito ancoraggio all'elemento patrimoniale.

Proprio per fronteggiare i negativi effetti di tale dinamica attraverso meccanismi di solidarietà previdenziale, era stata prevista una unificazione tra la Cassa ragionieri e la Cassa dei dottori commercialisti, stante la pluralità dei punti di contatto operativo nel concreto esercizio delle rispettive professioni.

Peraltro, sul piano normativo la delega conferita dalla legge n.34 del 2005 per l'adozione di misure intese a sostenere l'iniziativa degli organi della Cassa dottori commercialisti e della Cassa ragionieri per realizzare la loro unificazione è inutilmente scaduta in assenza di un progetto di unificazione condiviso da entrambe le Casse.

Ma oltre a quello della sostenibilità del sistema previdenziale della Cassa, si pone, in maniera altrettanto rilevante, il problema della adeguatezza delle future prestazioni previdenziali.

Sul punto si osserva, in primo luogo, che la Cassa stessa ha approvato una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, prevedendo il passaggio da un sistema a ripartizione reddituale ad un sistema contributivo a ripartizione a partire dal 2004.

In secondo luogo, che la legge 12/07/2011, n. 133 ha consentito alle Casse ed agli Enti di previdenza dei liberi professionisti di aumentare il contributo integrativo a carico del cliente fino ad una percentuale del 5%.

In terzo luogo, che è intervenuto il già citato art. 24, comma 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 che ha indirizzato verso il sistema contributivo l'intero sistema previdenziale delle casse privatizzate.

Trattasi di misure volte a fornire prestazioni previdenziali mantenendo, per le future generazioni dei professionisti, un tasso di sostituzione tra l'ultima retribuzione e la prima rata pensionistica non eccessivamente penalizzante; accanto ad esse, peraltro, non sembra ulteriormente rimandabile, anche per la CNPR, un innalzamento effettivo delle aliquote contributive.

Sul punto si osserva che l'art. 35, comma 2 del Regolamento interno consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15%. I dati evidenziano che, nel 2010, l'80,36% degli iscritti ha optato per l'aliquota minima dell'8% e solo il 5,45% ha scelto l'aliquota "massima" del 15%.

Le risultanze contabili hanno evidenziato che nel periodo 2006 - 2010 si è verificata una diminuzione degli iscritti (da 31.913 a 30.842) ed un aumento del numero dei pensionati (da 5.431 a 7.064). Il rapporto tra iscritti e pensionati, pari a 5,47 iscritti per pensionato nel 2006, si è gradualmente ridotto fino a 3,92 iscritti per pensionato nel 2010.

Le entrate più significative sono il contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, ed il contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA. I dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari complessivo degli iscritti evidenziano dal 2006 al 2008 un incremento dei redditi pari al 7,2% e dei volumi d'affari pari al 6,6%, una riduzione nel 2009 di ambedue le voci (rispettivamente dell'8,7% e del 5,3%), ed un'ulteriore diminuzione nel 2010 rispettivamente del 6,4% e dell'8%.

Le entrate contributive hanno fatto registrare dal 2006 al 2008 un aumento del 7,4% ed un ammontare alla fine del 2009 pari a 262,7 milioni, sostanzialmente

corrispondente al dato del 2008 e nel 2010 un incremento del 2,5%, attestandosi a 269,3 milioni di euro.

Le entrate non riscosse hanno raggiunto dimensioni rilevanti e presentano un andamento crescente da 160,5 milioni nel 2006 a 287,8 milioni alla fine del 2010. La situazione illustrata evidenzia le difficoltà della Cassa sul fronte della riscossione dei contributi nonostante le iniziative poste in essere per il recupero dei crediti contributivi. Al di là delle iniziative in corso, resta la gravità di una situazione che richiede il pagamento dei contributi entro tempi ravvicinati rispetto alle naturali scadenze degli obblighi contributivi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali l'importo medio annuo delle nuove pensioni erogate in ciascun anno è diminuito dell'12,7% (da 22.945 euro nel 2006 a 19.646 euro nel 2009).

L'onere per le prestazioni previdenziali complessive è aumentato nei cinque anni in esame del 40,2% (da 122 milioni a 171,1 milioni) con una percentuale di crescita annua di circa il 9%.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è diminuito da 1,9 nel 2006 a 1,5 nel 2010.

Diminuiscono nel 2010 del 35,7% le prestazioni assistenziali (da 1,672 milioni di euro nel 2009 a 1,075 milioni di euro).

Con riferimento al patrimonio immobiliare, si rileva che la consistenza dello stesso, al lordo degli ammortamenti, nel 2010 è stata pari a 405,7 milioni di euro. Il rendimento netto ha presentato un andamento in crescita dal 2006 al 2007 (dall'1,18% all'1,84%), una flessione nel 2008 con un rendimento dello 0,82%, una ripresa nel 2009 che si è chiuso con un rendimento dell'1,61% ed una flessione nel 2010, con un rendimento che si è attestato sull'1,44%.

Anche i crediti da canoni di locazione risultano aumentati, in quanto, alla fine del 2009 ammontavano a 10,262 milioni di euro e nel 2010 a 11,274 milioni di euro. La rilevazione della vetustà dei crediti alla fine del 2010 mette in luce che crediti per 842,3 migliaia di euro risalgono al periodo 1986-2000, ammontano a 4,354 milioni di euro quelli non ancora riscossi sorti dal 2000 al 2005 e sono pari a 6,079 milioni di euro quelli riguardanti il periodo 2006-2010.

Il patrimonio mobiliare è aumentato del 53,1% nel quinquennio 2006-2010 (da 661,7 milioni a 1.012,8 milioni di euro). I rendimenti netti, elaborati dalla Cassa con la valutazione al fair value, si riducono dal 7% del 2006, al 6% del 2007, ad un valore negativo del 2,2% nel 2008 per risalire al 3,8% nel 2009 e registrare una contrazione nel 2010, portandosi al 2,7%.

Dal conto economico aggregato si rileva che il saldo tra il valore ed i costi della produzione è positivo nel 2008 per 1,3 milioni di euro, diventa negativo nel 2009 per 36,3 milioni di euro e nel 2010 per 32,4 milioni di euro, soprattutto per effetto dell'aumento dei costi della produzione.

Nel 2010 i saldi positivi della gestione finanziaria e della gestione straordinaria hanno compensato il saldo negativo della gestione caratteristica e consentito la chiusura con un utile di esercizio di 2,5 milioni di euro, comunque in diminuzione del 15,5% rispetto al 2009.

Si rileva un progressivo incremento del patrimonio netto da 1,151 milioni nel 2006 a 1,678 milioni di euro nel 2010. La riserva legale, prevista in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere per garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni, con riferimento alle pensioni in essere nel 2010 è pari a 855,7 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2010, sono n.9.

Le società controllate dalla Cassa, nel periodo preso in esame sono risultate:

a) la società Previra Immobiliare, partecipata al 100% dalla Cassa che, dopo la perdita di esercizio di 380 euro registrata nel 2009, ha chiuso con una perdita di 554 migliaia di euro nel 2010, in relazione alla volontà della Cassa;

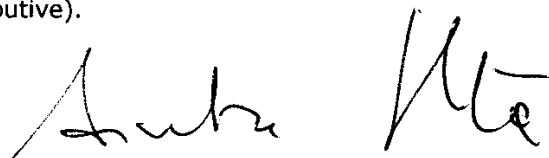
b) la Previra Invest SIM, partecipata all'80% dalla Cassa, consulente della Cassa in materia di investimenti mobiliari, che ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di 368,2 migliaia di euro più che raddoppiato rispetto a quello registrato nel 2009 pari a 159,8 migliaia di euro.

Per quanto attiene l'analisi del bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2009 con proiezioni a 50 anni, le elaborazioni attuariali, costruite, come detto, con due differenti ipotesi di rendimento del patrimonio della Cassa (4,1% e 3,8%) e con alcune ipotesi specifiche, diverse da quelle individuate dal provvedimento ministeriale, palesano un saldo previdenziale che diviene negativo nel 2024, un patrimonio che assume valori negativi nel 2045 (rendimento al 4,1%) ovvero nel 2044 (rendimento al 3,8%), un saldo tra entrate ed uscite che diviene negativo nell'anno 2029; un patrimonio che si azzerà nell'anno 2044 e, infine, una copertura della riserva di legge (cinque annualità della spesa per prestazioni previdenziali dell'anno 1994) sussistente per ulteriori 26 anni.

Il valore del patrimonio immobiliare della Cassa è stato computato al costo storico.

Con riferimento, infine, alle entrate patrimoniali occorrerà ricercare un adeguato *trade off* tra i rendimenti e i rischi (finanziario e demografico in particolare),

mentre il recupero crediti deve essere ulteriormente rafforzato, come del resto sta già facendo la Cassa, onde ricondurre a livelli più bassi il considerevole tasso di morosità (i crediti verso morosi assommano nel 2010 a 53.740 migliaia di euro per 9.934 posizioni contributive).

Two handwritten signatures in black ink. The first signature, on the left, appears to be 'Luca' and the second, on the right, appears to be 'Mte'.